

CATANIA

Tassa rifiuti Gli industriali: è insostenibile D'Agata tratta

→GRASSO A PAGINA 29

AMBIENTE. «Balzello ingiustificato a fronte di un servizio inadeguato e insufficiente»

Rifiuti zona industriale Gli imprenditori: una tassa insostenibile

🔍 L'assessore comunale Rosario D'Agata: «Sono pronto ad individuare un percorso organico di interventi finalizzati»

Carmela Grasso

●●● Un sistema di raccolta rifiuti efficiente ed economicamente sostenibile alla zona industriale di Catania.

Lo chiede Confindustria con un documento che reca la firma del presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, quella di Angelo Di Martino (Piccola Industria), nonché di Franco Pitanza (delegato per i rapporti con l'Area sviluppo industriale) e consegnato all'assessore comunale all'Ambiente Rosario D'Agata.

Quest'ultimo si è impegnato ad organizzare un imminente confronto con l'associazione degli industriali per condividere un percorso organico di interventi che garantiscano all'area in questione un servizio efficiente ed equo sotto il profilo economico.

Secondo il documento di Confindustria «l'aliquota ordinaria del tributo per la raccolta dei rifiuti, ha fatto registrare nel capoluogo, in po-

chi anni, un balzo del 19%, passando dal 7,80 (Tarsu 2011) al 9,25 (Tari 2014). Così le imprese catanesi si sono viste applicare nell'ultimo anno una tassazione tripla rispetto a quella adottata dal comune di Palermo (2,778) e oltre quattro volte superiore a quella sostenuta dalle imprese di Segrate (1,86)».

«Un confronto in cui il capoluogo etneo - continua la nota - perde anche rispetto ad altri comuni ad alta densità industriale: Messina (2,10), Milano (3,90), Termini Imerese (4,297) e Bari (5,31)».

Ad aggravare il quadro, secondo gli imprenditori, anche la questione irrisolta sulla corretta parametrizzazione delle superfici tassabili: «Nella determinazione del tributo - spiegano - non si valuta la reale destinazione d'uso delle superfici sottoposte a tassazione né la quantità e la qualità dei rifiuti effettivamente conferiti. C'è da tenere in considerazione, peraltro, che le imprese sopportano già con costi a proprio carico lo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dai cicli produttivi».

Proprio ieri, al termine di tre gior-

ni di audizioni nella Prefettura di Catania, si è conclusa la missione etnea della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema dei rifiuti in Sicilia. «Una situazione molto critica», secondo il presidente Bratti per il quale «dopo il fallimento degli Ato rifiuti, manca una pianificazione coerente e costante che dal 2000 non ha dato alcun tipo di risultato se non quello di creare danni ambientali ed economici per il territorio e i cittadini». (*CAGR*)

Scrivono Domenico Bonaccorsi, Angelo di Martino e Franco Pitanza: «L'aliquota ordinaria del tributo per la raccolta, in pochi anni, ha fatto registrare un balzo del 19% (dal 7,80 del 2011 al 9,25 del 2014).



Peso: 1-2%,29-24%



L'assessore Rosario D'Agata



Peso: 1-2%,29-24%

